

Dopo le prime dichiarazioni personali di appoggio, ecco l'opposizione secca dei sostenitori del Parco Consiglio

Funivia, arriva il no ambientalista

Il comitato parco: «Una speculazione». Il sindaco di Fregona: «L'esatto opposto»

VITTORIO VENETO. Dagli ambientalisti arriva un no secco alla funivia Vittorio Veneto-Pizzoc, nonostante liberi la foresta di decine di migliaia di macchine l'anno. «E' un'operazione speculativa», protesta il comitato per il parco del Consiglio. «E' l'esatto opposto», replica il sindaco di Fregona, Giacomo De Luca.

«Ho proposto al gruppo degli ambientalisti di metterci attorno ad un tavolo per discutere, affinché la funivia del Pizzoc risulti quanto di più ecocompatibile possa esserci e, anzi, si ponga come il motore di un nuovo sviluppo naturalistico di questa montagna - sospira il sindaco di Fregona -. La prima risposta era stata positiva. Poi è arrivato il voltafaccia. Mi dispiace». Che cos'è accaduto? Mario Azzalini, portavoce del Comitato Parco del Consiglio, ha annunciato l'apertura, a partire dalla prossima settimana, di una campagna di mobilitazione per la salvaguardia del Pizzoc e contro i

progetti (o i sogni) di speculazione più o meno camuffati da «servizi e infrastrutture per il turismo». Azzalini ricorda che 1265 tra persone e gruppi hanno firmato l'anno l'appello di Consiglio.it per la salvaguardia del Pizzoc e per l'acquisizione da parte del Comune di Fregona del patrimonio Italcementi in vetta. L'operazione si è concretizzata nelle settimane scorse e a fine agosto è stata festeggiata con una cerimonia in cima al Pizzoc. Ed è stato in questa circostanza che de Luca ha lanciato l'idea della funivia, facendo propria la proposta a suo tempo avanzata da Giancarlo Scottà. «I prossimi mesi

saranno decisivi per questa montagna, ancora in ballo tra speculazione e salvaguardia. Oggi la speculazione ha un nome ed un progetto che si chiama funivia», attacca Azzalini. Comunicato a parte, il portavoce del Comitato Parco sottolinea che prima di pensare alla funivia occorre che le istituzioni si prendano a cuore gli altri problemi dell'altopiano, a cominciare da quelli delle abitazioni, che sono quanto mai precarie, e dell'organizzazione turistica («mancano perfino parcheggi attrezzati»). Il sindaco di Fregona e l'europarlamentare Scottà, però, hanno già alcuni imprenditori disponibili ad investire nella funivia. Imprenditori, però, che esigerebbero alcune contropartite. «No, non c'è in ballo alcun complesso alberghiero, ma, dovendo restaurare il rifugio e l'edificio che già ci sono, pos-



Una bella immagine invernale del rifugio Città di Vittorio Veneto

siamo chiederci o meno se vi sono privati interessati? E se la risposta è positiva - aggiunge De Luca - possiamo verificare, mettendoci tutti attorno ad un tavolino, che idee hanno per la testa? Perché dobbiamo considerarli pregiudizialmente speculatori?». Il sindaco di Fregona precisa di non capire il «no ideologico» alla valorizzazione del Pizzoc, nella misura della compatibilità naturalistica: «Cominciamo a contrapporci - è il suo invito - se le idee nostre e degli eventuali investitori sono davvero vocate alla speculazione; a quel punto io chiuderei ogni trattativa». L'argomento sarà ripreso, in sede di approfondimento, sabato 12 settembre, alle 10, in Pian Consiglio, in un consenso con il ministro Zaia, in cui si discuterà della valorizzazione del legno della faggeta.

(Francesco Dal Mas)

FREGONA

Domenica gli ambientalisti in Pizzoc



Il rifugio Città di Vittorio

FREGONA. Ritorna la «campagna per il Pizzoc», dopo l'acquisizione della cima da parte del Comune di Fregona. Il Comitato per il parco del Cansiglio organizza per domenica prossima, alle 10, presso il Rifugio Città di Vittorio Veneto, un incontro che sarà la prima occasione pubblica per discutere della proposta di una funivia da Vittorio Veneto al Pizzoc. Funivia da far costruire, secondo l'ex sindaco Giancarlo Scottà, dagli imprenditori che volessero si-

stemare ambientalmente l'ex cava di Ciser, che si trova al confine tra i Comuni di Vittorio e di Fregona.

Mario Azzalini, coordinatore del Comitato per il Parco del Cansiglio ha anticipato la più ferma opposizione ai cavatori, sottolineando che l'altopiano ha bisogno di tutt'altri interventi di salvaguardia. E questa è la presa di posizione di tutti i movimenti ambientalisti, che temono uno scempio sulle nostre montagne. (f.d.m.)

FREGONA

Gli ambientalisti dicono «no» a cave e funivia

FREGONA. Il popolo di «no cave» si è riunito ieri mattina in cima al Monte Pizzoc per far rotolare a valle un rotondo «no» all'ulteriore coltivazione della cava Italcementi di Ciser, al confine tra Fregona e Vittorio Veneto, dimessa da una trentina di anni. Si tratta del Comitato del parco del Cansiglio, che ha radunato gli ambientalisti al Rifugio Città di Vittorio Veneto. Un secondo «no» è stato ribadito contro l'eventuale costruzione di una funivia da Vittorio Veneto al Monte Pizzoc. Una proposta, questa, lanciata dal sindaco di Fregona, Giacomo De Luca, raccogliendo il suggerimento di Giancarlo Scottà, euro-parlamentare della Lega Nord e già sindaco di Vittorio Veneto. Al raduno il sindaco De Luca, impegnato a Faenza, si è fatto rappresentare dalla sua vice, Laura Buso. Ma ha fatto sapere che, da parte sua, non rinuncerà al progetto della funivia, sempreché ci siano risorse private a disposizione per poter realizzare il progetto. Progetto che il sindaco De Luca lega ad una precisa e nuova regolamentazione del traffico automobilistico che si sposta sull'altopiano del Cansiglio. (f.d.m.)